



ISPRA (2014).

Nelle tre stazioni studiate nel tratto di Lura nell'area di intervento sono stati rinvenuti un totale di 6 gruppi algali, 2 muschi e 1 sola specie di piante superiori. Dall'esame dei risultati relativi allo studio delle comunità macrofite risulta una condizione di forte alterazione di questa comunità (l'IBMR_RQE restituisce un giudizio Scarso in tutte le stazioni), dominata da organismi tolleranti forti livelli di trofia e caratterizzata da limitato numero di specie. Questa povertà di specie va interpretata come un indicatore della banalizzazione di alcuni aspetti dell'ecosistema fluviale (come ad esempio la morfologia e l'idrologia) oltre che di elevate concentrazioni di sostanze trofiche. Il rinvenimento di alcune specie proprie di corsi d'acqua in condizioni migliori può essere letto come un indicatore della capacità intrinseca del corso d'acqua di ospitare comunità più ricche, probabilmente anche grazie a tratti del corso d'acqua più a monte che, trovandosi in migliori condizioni qualitative, possono fungere da sorgenti di biodiversità per l'intero Lura.

10. Macrofite fluviali

Le macrofite costituiscono un gruppo di organismi vegetali che, nel fiume, si insediano sia nel canale principale sia nelle porzioni acquatiche delle aree riparie; esse comprendono organismi riferibili a diversi gruppi tassonomici e sono definite come complesso di organismi di dimensioni macroscopiche e rilevabili ad occhio nudo. Sono ascrivibili alle macrofite numerose Alghe, alcuni Licheni, un cospicuo contingente di Briofite (muschi ed epatiche), un numero esiguo di Pteridofite (felci ed equiseti), numerose Fanerogame erbacee (piante superiori). Questo gruppo di vegetali acquatici, pur così diversificato nella tassonomia, è accomunato dal presentare forme di adattamento strutturale e morfologico esclusive dell'ambiente acquatico. Molteplici parametri ambientali influenzano lo sviluppo delle comunità macrofite, che rispondono ai disturbi con variazioni nella loro composizione tassonomica ed abbondanza; ciò rende possibile quindi che una certa perturbazione, oppure determinate condizioni ambientali, possano essere rilevate tramite l'analisi della composizione e della struttura di tale comunità (formalizzata tramite l'applicazione di indici di sintesi). In applicazione della Direttiva 2000/60/CE l'Italia ha adottato l'*Indice Biologique Macrophytique en Rivière* (IBMR) attraverso la definizione dell'IBMR-RQE (Minciardi et al., 2009), quale indice macrofitico nazionale per la valutazione dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua. I campionamenti sono stati effettuati a inizio ottobre, ossia in corrispondenza di un periodo in cui è ancora in corso la stagione di massimo sviluppo vegetativo delle piante. I rilievi eseguiti sono stati realizzati secondo le procedure descritte dal protocollo nazionale